



**PROT. 105/26 SEGR.REG.  
INVIO TRAMITE POSTE ELETTRONICA**

**GENOVA, lì 28 SETTEMBRE 2026**

**PROVVEDITORATO REGIONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
TORINO**

**AL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA MARASSI  
GENOVA**

**AL VISAG c/o PRAP  
TORINO**

**AL VISAG c/o DAP  
Ufficio III – Attività Ispettiva e Controllo – Ufficio del Capo DAP  
ROMA**

**ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI c/o DAP  
CAPO DAP  
ROMA**

**ALLA SEGRETERIA NAZIONALE UIL PA POLIZIA PENITENZIARIA  
ROMA**

**OGGETTO: CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA MARASSI – PIANO TERRA DELLA  
TERZA SEZIONE – SEGNALE CRITICITÀ E RICHIESTA URGENTE DI INTERVENTO  
PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA**

**Gentile Provveditore,**

con la presente intendiamo rappresentare, ancora una volta, la nostra forte preoccupazione e il nostro completo dissenso in relazione alla persistente situazione di criticità riscontrata presso il **piano terra della Terza Sezione della Casa Circondariale di Genova Marassi**, già oggetto delle nostre precedenti note.

Nonostante le segnalazioni formalizzate, riteniamo che la situazione non abbia ricevuto un intervento risolutivo e che le condizioni attuali impongano una **valutazione urgente e concreta da parte degli organi competenti**.

In particolare, riteniamo non compatibile con le condizioni di sicurezza del personale di Polizia Penitenziaria l'allocazione, presso il piano terra della Terza Sezione, di detenuti caratterizzati da elevata problematicità, da comportamenti violenti o individuati dalla Direzione come soggetti "non ubicabili".

Il piano terra della Terza Sezione presenta infatti caratteristiche strutturali e operative che, in presenza di detenuti particolarmente problematici, possono esporre il personale a condizioni di rischio che riteniamo **non adeguatamente gestibili**.

La distanza tra le camere detentive e il muro del corridoio risulta estremamente ridotta; gli spazi disponibili in corrispondenza dell'apertura delle camere sono limitati e, a nostro avviso, non consentono agli operatori adeguati margini di sicurezza.

Durante il transito lungo il corridoio, l'operatore può pertanto trovarsi esposto a possibili aggressioni improvvise, con margini di reazione, di movimento e di allontanamento estremamente limitati.

La situazione appare ancora più critica considerando che, secondo quanto riscontrato dal personale, l'operatore di Polizia Penitenziaria si trova spesso a svolgere il proprio servizio **in condizioni di isolamento**, con un livello di esposizione al rischio che riteniamo non adeguato alla tipologia dei detenuti assegnati alla sezione.

A ciò si aggiunge un'ulteriore criticità organizzativa: la Terza Sezione ospita contemporaneamente, nei diversi piani detentivi, circuiti quali **ICATT e "dimittendi"**, rendendo, a nostro avviso, problematica la contemporanea presenza, al piano terra, di detenuti caratterizzati da differenti livelli di problematicità.

La stessa definizione di detenuti "non ubicabili", utilizzata dalla Direzione dell'Istituto, richiede a nostro avviso una particolare attenzione nella scelta dell'allocazione, affinché le esigenze detentive non si traducano in un aggravamento delle condizioni di sicurezza del personale e dell'intero reparto.

Alla luce di quanto sopra, **chiediamo con urgenza:**

- un immediato intervento del **VISAG**, affinché venga effettuata una verifica delle condizioni strutturali, organizzative e operative del piano terra della Terza Sezione, con particolare riferimento alla sicurezza e alla salute degli operatori;

- una verifica in ordine alla **corretta applicazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, anche alla luce delle concrete modalità di svolgimento del servizio;
- una valutazione da parte della Direzione della Casa Circondariale di Genova Marassi in merito all'attuale criterio di assegnazione dei detenuti al piano terra della Terza Sezione;
- l'individuazione di una soluzione organizzativa che eviti l'assegnazione a tale reparto di detenuti la cui presenza possa determinare condizioni di rischio incompatibili con la sicurezza degli operatori;
- l'utilizzo, per i detenuti caratterizzati da particolari profili di pericolosità e problematicità, del reparto individuato per tali esigenze, anche con riferimento alle sezioni **ex artt. 32 e 33 dell'Ordinamento Penitenziario**, nel rispetto delle competenze e delle valutazioni dell'Amministrazione.

Riteniamo che la **sicurezza del personale di Polizia Penitenziaria debba costituire una priorità imprescindibile** e che non sia ulteriormente differibile una verifica concreta delle condizioni nelle quali gli operatori sono quotidianamente chiamati a prestare servizio.

Non intendiamo accettare che le attuali modalità di allocazione dei detenuti possano determinare un ulteriore incremento dei rischi per l'incolumità del personale.

In assenza di risposte concrete e qualora dovesse permanere l'attuale situazione, la scrivente Organizzazione Sindacale si riserva di **promuovere tutte le iniziative di protesta e di tutela sindacale consentite dalla normativa vigente**, nelle forme e con le modalità che saranno successivamente individuate, compresa l'astensione dalla fruizione della **Mensa Obbligatoria di Servizio**, ove legittimamente praticabile.

Alla luce della gravità delle problematiche rappresentate, **si chiede un urgente e puntuale riscontro scritto**, nonché l'adozione di ogni intervento ritenuto necessario a garantire condizioni di servizio concretamente compatibili con la sicurezza e la tutela dell'incolumità del personale di Polizia Penitenziaria.

**Distinti saluti.**

IL COORDINATORE REGIONALE  
UIL PA/PENITENZIARI  
(Fabio PAGANI)

